

LAVAGNA E SANTA MARGHERITA TRA I COMUNI CHE ANDRANNO ALLE URNE NEL 2014

Le altre città si preparano «Conta solo l'affidabilità»

Vaccarezza e De Marchi: gli elettori vagliano le persone

IL COLLOQUIO

DEBORA BADI IELLI
MARIA ANGELA BISAI TI



Giuliano Vaccarezza

FLASH



Roberto De Marchi

PIUMETTI

IL BALLOTTAGGIO di Sestri Levante è atteso anche fuori dai confini comunali. Tra gli osservatori più attenti ci sono i sindaci uscenti delle città che, nel 2014, andranno alle urne per chiedere un secondo mandato (come succede a Santa Margherita Ligure con Roberto De Marchi) o si prepareranno a cedere il testimone nel segno della continuità, come farà Giuliano Vaccarezza a Lavagna.

«Sono confortato dal risultato di Sestri Levante al primo turno - dichiara Vaccarezza - dimostra che l'affidabilità dei candidati paga: quando si formano squadre di persone credibili il consenso non manca. Valentina Ghio ha lavorato bene in questi anni e merita di vincere le elezioni. A Lavagna abbiamo governato con serietà, coerenza e trasparenza e, il prossimo anno, ci presenteremo al giudizio degli elettori consapevoli che loro sono gli azionisti della società-Comune. In questi anni abbiamo sempre agito non per perseguire interessi particolari o personali, ma a salvaguardia del bene comune». I grillini fanno paura? «La bassa affluenza mi spaventa più del Movimen-

to cinquestelle», risponde, respingendo le critiche di chi lo accusa di aver dato il meglio nel primo mandato per poi rallentare (troppo) il ritmo. «Dieci anni fa, prima che la crisi si facesse sentire, abbiamo avuto più risorse a disposizione, negli ultimi tempi, invece, abbiamo dovuto fare i conti con gravi ristrettezze e tagli che, pur non avendo fermato la nostra azione amministrativa hanno frenato la realizzazione di alcune opere - afferma Vaccarezza - Va detto, però, che abbiamo riorganizzato la macchina comunale, per stare al passo con le nuove norme e per far sì che il servizio reso ai cittadini fosse sempre più efficiente, questo è un vantaggio di cui Lavagna potrà beneficiare anche nei prossimi anni». Vaccarezza

non scopre le carte su ruolo che avrà nel 2014. «Non ho ancora deciso cosa farò - dice - ma lavorerò fino all'ultimo giorno. Se il gruppo mi chiederà di esserci ancora, farò la mia parte».

A Santa Margherita la scadenza elettorale incombe su De Marchi che, nonostante le nascenti alleanze contro (formate dai suoi predecessori Claudio Marsano e Angelo Bottino e dal consigliere Alberto Balsi) giudica prematuro e controproducente parlare delle elezioni 2014. «Perché - dice - è cambiato il modo della gente di percepire le promesse elettorali: sentire proclami con mesi di anticipo non fa più presa su nessuno. Personalmente poi sono occupato a lavorare per la mia città». Se i suoi competitori hanno da-

to avvio alle prime manovre e alleanze, per il primo cittadino sammargherite la campagna elettorale inizierà non prima di gennaio. «Politicamente un anno può essere molto - spiega - se si punta alla "politica del fare". Inutile invece la strategia di creare alleanze per distruggere l'avversario». Nessuna preoccupazione, quindi, almeno a parole, per gli sfidanti «finché non vedrò programmi», sostiene De Marchi. Delle amministrative a Camogli e a Sestri Levante, emerge a suo modo di vedere un dato prevalente, l'affermarsi di persone che, pur avendo maturato competenza politica lavorando "dietro le quinte", sono considerati volti nuovi. «Francesco Olivari, per esempio, ha dimostrato di essere affidabile perché ha saputo gestire bene un Ente parco come quello di Portofino», dichiara De Marchi. Come dire, contano le persone e le squadre che si mettono in campo ma, ancor di più, le cose fatte. Intanto in città il fermento in vista delle comunali 2014 è cominciato: dopo l'annuncio di un programma comune tra Pd, Sel e Partito dei comunisti italiani, ecco le prime divisioni a sinistra: Andrea Carannante, coordinatore del Partito comunista dei lavoratori, si dice pronto a valutare una «lista civica di salute pubblica». Sull'altro fronte, Marsano, Bottino e Balsi sono pronti alla «grande alleanza» per spodestare De Marchi da piazza Mazzini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA